Anno 1873. Roma, Mercoledì, 15 Ottobre Num. 285.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA ... L. 9 17 32
Per tutto il Regno ... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1592 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La circoscrizione militare territoriale del Regno è determinata come segue:

a) Per il servizio militare territoriale in generale sono istituiti:

7 Comandi generali;
16 Comandi di divisione territoriale;
62 Comandi di distretto militare.

b) Per il servizio territoriale di artiglieria sono stabiliti:

6 Comandi territoriali d'artiglieria;
12 Direzioni territoriali d'artiglieria.

c) Per il servizio territoriale del Genio:

6 Comandi territoriali del Genio;
16 Direzioni del Genio.

d) Per il servizio territoriale d'intendenza:

16 Direzioni di commissariati militari, cioè una per divisione territoriale.

e) Per il servizio territoriale sanitario:

16 Direzioni di sanità militare, cioè una per divisione.

Art. 2. La tabella annessa alla presente legge specifica la circoscrizione militare territoriale determinata dal precedente articolo; ma il Governo ha facoltà di modificarla quando sia richiesto dalle esigenze del servizio.

Il Governo ha pure facoltà di aumentare il numero dei distretti, ma non potrà mutare le sedi dei medesimi che in occasione della legge del bilancio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 30 settembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

TABELLA indicante la circoscrizione militare territoriale del Regno.

COMANDI GENERALI	DIVISIONI MILITARI TERRITORIALI comprese in ciascun Comando	DISTRETTI MILITARI compresi in ciascuna divisione militare territoriale — Numero d'ordine	PROVINCIE comprese in ciascun distretto militare	COMANDI TERRITORIALI d'artiglieria	DIREZIONI TERRITORIALI di artiglieria comprese in ciascun Comando d'artiglieria	COMANDI TERRITORIALI del Genio	DIREZIONI DEL GENIO comprese in ciascun Comando del Genio
1° TORINO	Torino	40° distretto militare 41° id.	Cuneo Torino	Torino	Torino	Torino	Torino
	Genova	16° distretto militare	Genova-Porto Maurizio		Genova		Genova
2° MILANO	Milano	22° distretto militare 23° id. 24° id.	Como-Sondrio Milano Novara	Pavia	Alessandria	Milano	Milano
	Alessandria	1° distretto militare 2° id. 54° id.	Alessandria Piacenza Pavia		Piacenza		Alessandria
3° VERONA	Verona	42° distretto militare 43° id. 44° id. 45° id. 61° id. 62° id.	Bergamo Brescia Cremona Verona Mantova Vicenza	Verona	Verona	Verona	Mantova Verona
	Padova	28° distretto militare 29° id. 30° id. 51° id.	Belluno-Treviso Padova-Rovigo Udine Venezia		Venezia		Venezia
4° FIRENZE	Firenze	11° distretto militare 12° id. 13° id. 14° id. 49° id.	Firenze Grosseto-Siena Livorno-Pisa Massa e Carrara-Lucca Arezzo	Firenze	Firenze	Firenze	Firenze
	Bologna	6° distretto militare 7° id. 8° id. 47° id. 55° id. 56° id. 57° id.	Bologna Parma Ravenna Modena Ferrara Reggio Emilia Forlì		Bologna		Bologna
5° ROMA	Roma	15° distretto militare 17° id. 36° id.	Cagliari Sassari Roma		Roma		Roma
	Perugia	34° distretto militare 35° id. 52° id. 53° id.	Ancona Perugia Macerata Pesaro e Urbino	Roma		Roma	
	Chieti	9° distretto militare 10° id. 48° id. 58° id.	Chieti Teramo Aquila Ascoli		Ancona		Ancona
6° NAPOLI	Napoli	25° distretto militare 26° id. 27° id. 50° id.	Benevento Caserta Napoli Avellino				Capua
	Salerno	37° distretto militare 38° id. 39° id.	Cosenza Potenza Salerno	Napoli	Capua	Napoli	Napoli
	Bari	3° distretto militare 4° id. 5° id. 46° id.	Bari Foggia Lecce Campobasso				Bari
7° PALERMO	Palermo	31° distretto militare 32° id. 33° id. 60° id.	Caltanissetta Trapani Palermo Girgenti				Palermo
	Messina	18° distretto militare 19° id. 20° id. 21° id. 59° id.	Catania Catanzaro Messina Reggio Calabria Siracusa		Messina		Messina

NB. La direzione d'artiglieria di Messina e le direzioni del Genio di Palermo e Messina dipenderanno dal rispettivo Comando di Roma.

Il N. 1575 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo coll'articolo 25 della legge 28 agosto 1870, n. 5858;

Uditi il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, il Consiglio delle Strade Ferrate ed il Consiglio di Stato;

Ritenuto che per la concessione della strada ferrata infra indicata, la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia ha rinunziato al diritto di prelazione attribuitole dallo articolo 37 del capitolato annesso alla convenzione 30 giugno 1864 approvato colla legge 14 maggio 1865, n. 2279;

Sulla proposta dei Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la Convenzione sottoscritta il 20 marzo 1873 dai Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici e dal commendatore Giovanni Garelli delegato speciale del comune di Mondovì, per la concessione a detto comune della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Mondovì-Breo, all'incontro della linea Savona-Torino; non che l'atto addizionale stipulato fra le stesse parti in data 16 agosto 1873 per l'aggiunta di una obbligazione speciale alla convenzione precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 20 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

M. MINGHETTI.

CONVENZIONE

fra il Governo Italiano rappresentato dalle LL. EE. il commendatore Quintino Sella Ministro delle Finanze, e commendatore Giuseppe Devincenzi Ministro dei Lavori Pubblici da una parte, ed il Municipio di Mondovì rappresentato dal suo procuratore speciale signor commendatore Giovanni Garelli, Deputato al Parlamento Nazionale, come da deliberazione di quel Consiglio Comunale quindici novembre ultimo scorso, annessa al presente sotto il n. I dall'altra parte, fu convenuto quanto segue:

Art. 1. Il municipio di Mondovì si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo una strada ferrata da Mondovì-Breo all'incontro di quella da Savona a Torino, strada della quale viene al medesimo fatta dal Governo Italiano la concessione sotto la osservanza delle condizioni generali della legge sui Lavori Pubblici, non che delle clausole e condizioni infra dichiarate e da quelle contenute nel capitolato d'oneri annesso al presente sotto il n. II.

Art. 2. È fatta facoltà al municipio di Mondovì di cedere la presente concessione alla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia o ad altra Società, da accettarsi dai due Ministri stipulanti, ai patti della concessione stessa.

Art. 3. Il Governo potrà a richiesta del concessionario fare eseguire lo esercizio o dalla Società delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, usando delle facoltà derivantegli dall'articolo sesto del capitolato annesso alla Convenzione 30 giugno 1864, approvata con legge 14 maggio 1865, od alle stesse condizioni da chi avrà l'esercizio della linea Savona-Torino.

Questa facoltà di fare eseguire l'esercizio della strada da una Società diversa da quella dell'Alta Italia cesserà dove si verifichi il caso previsto dall'articolo terzo della cessione dell'attuale concessione alla medesima Società dell'Alta Italia.

Art. 4. Per assicurare lo eseguimento dei presi impegni il signor commendatore Giovanni Garelli ha depositato per conto del municipio di Mondovì, a titolo di cauzione definitiva la somma di lire quattromila ottocento di rendita del Consolidato Italiano, di spettanza dello stesso municipio di Mondovì, come risulta dalla prodotta dichiarazione di ricevuta rilasciata dalla Regia Prefettura di Torino il dieci marzo corrente per conto della Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 5. Nel caso che per la concessione di questa linea potesse competere alla Società dell'Alta Italia il diritto di prelazione a termini degli atti di concessione in vigore, detto diritto s'intende riservato; per modo che la Convenzione presente resterebbe risoluta qualora la Società medesima all'uopo interpellata dal Ministero dichiarasse di voler usare di tale diritto ai patti della presente concessione.

Art. 6. Questa Convenzione ed il relativo capitolato d'oneri non avranno effetto se non dopo che l'una e l'altro saranno stati approvati per decreto Reale in base alle facoltà date al Governo dalla legge 28 agosto 1870.

Art. 7. Il concessionario per gli effetti della presente concessione elegge domicilio legale in Roma presso il signor commendatore Carlo avvocato Boncompagni, via Scavolino n. 60.

Fatto a Roma, oggi venti marzo 1873.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
DEVINCENZI.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Il Concessionario: Garelli Giovanni.
Ippolito Doleo, *testimonio.*
Augusto Vitali, *testimonio.*
Angelo Verardi, *Capo sezione.*

Registrato a Roma il 15 settembre 1873, al volume 13, n. 3980, Atti pubblici, esatto lire 1 cent. 20.

Per il Ricevitore: Ferro.

INSERZIONE N. 1.

Provincia di Cuneo — Circondario di Mondovì — Città di Mondovì.

Dimanda della concessione della ferrovia di Mondovì.

ESTRATTO DI VERBALE *del Consiglio comunale in adunanza straordinaria autunnale* 15 *novembre* 1872.

Addì 15 novembre 1872 in Mondovì e nella sala delle adunanze nella casa comunale in Breo.

Avendo il cavaliere Duretti Giovanni sindaco di questa città legalmente convocato per le ore nove antimeridiane di quest'oggi questo Consiglio comunale in seduta straordinaria, autorizzata dal sottoprefetto del circondario con decreto del 14 corrente onde deliberare sui rimanenti oggetti all'ordine del giorno della sessione autunnale e sui seguenti:

1° Svincolo dell'enfiteusi Fauzone;
2° Sussidio per l'esposizione di Vienna;
3° Legnovia tra Mondovì ed Albenga;
4° Vertenza Canaveri Felice;
5° Modificazione ai regolamenti di pulizia urbana e rurale;
6° Dimanda del signor Cuniberti Marco;
7° Provvedimenti relativi alla segreteria civica;
8° Provvedimenti stradali;
9° Ristauro al muro di sostegno dell'aja di S. Antonio;
10. Pagamento della quota per ristauro della chiesa dei molini;
11. Rimboschimento della provincia;
12. Eccedenza della sovra imposta locale;
13. Dimanda di concessione della ferrovia di Mondovì.

Intervengono all'ora suddetta oltre il prefato signor sindaco i consiglieri:

Tomatis cav. Giacomo — Basso Carlo — Baruffi avv. Giovanni — Oderda Luca — Delvecchio avv. Pietro — Bellone avv. Giovanni — Denina Giovanni — Iemina Francesco — Scalera avv. Pasquale — Viale avv. Giacomo — Danna cav. Medico Michele — Regis Felice — Musso Alessandro — Boasso Carlo — Castellino dott. Paolo — Borsarelli cav. avv. Giorgio — Roggeri dott. Evasio — Servetti dott. Giorgio — Bertolino dott. Carlo — Bosio Giuseppe — Rosso cav. Antonio e Ferrone Ippolito.

Essendo gli intervenuti in numero di ventitrè sufficiente per potere deliberare, il sindaco dichiara aperta la seduta.

Datasi lettura del verbale della precedente seduta esso viene approvato senza osservazioni.

Il sindaco dà comunicazione del progetto presentato dal commendatore Garelli Giovanni deputato in questo collegio, per la domanda che questa città fa al Regio governo, per ottenere la concessione di costrurre una ferrovia da Mondovì all'incontro della linea Savona-Torino.

Il Consiglio unanime e senza discussione,

Udita lettura del progetto di domanda di concessione della ferrovia di Mondovì al Tanaro ne approva il contenuto nelle singole sue parti, e conferisce al deputato Garelli il mandato di presentare questa domanda al Ministero e di trattare e firmare col Governo i necessari accordi.

Il Sindaco: Duretti.
Il Consigliere anziano: Tomatis Giacomo.
Il Segretario: E. Grilletti.

Il presente verbale venne pubblicato all'albo pretorio di questa città il giorno di ieri 16 corrente novembre, alla presenza di più persone ed in specie dei signori Viglietti Agostino e Gerbaldi Francesco come riferisce il banditore, giurato Aggeri Giovanni.

Mondovì, 17 novembre 1872.

E. Grilletti.

Visto — Per l'approvazione del sottoprefetto del circondario di Mondovì
Buscaglione.

Il 23 novembre 1872.

INSERZIONE N. 2.

Ferrovia da Mondovì all'incontro di quella da Savona a Torino.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione di una strada ferrata da Mondovì-Breo all'incontro di quella da Savona a Torino.*

TITOLO I.
Soggetto della concessione.

Art. 1. Formano soggetto della concessione la costruzione e l'esercizio fatti a tutte spese, rischio e pericolo del concessionario di un tratto di strada ferrata da Mondovì Breo all'incontro di quella di Savona a Torino, secondo il progetto di massima dell'ingegnere Vincenzo Soldati, in data 20 ottobre 1872.

TITOLO II.
Progetto e condizioni di eseguimento.

Art. 2. Il concessionario dovrà presentare alla approvazione del governo in duplice esemplare lo studio particolareggiato per l'intero tratto da Mondovì all'incontro della strada ferrata da Torino a Savona, entro un mese dalla data della partecipazione del Regio decreto di approvazione della concessione in base alla facoltà data dal governo dalla legge 28 agosto 1870.

Art. 3. Il progetto particolareggiato di cui sopra, dovrà comprendere la planimetria generale della strada (scala non minore di 1 a 2000) il profilo longitudinale corrispondente in scala non minore di 1 a 2000 per le distanze, e di 1 a 200 per le altezze, le sezioni trasversali nel numero necessario, perchè si abbia una idea esatta della località, i tipi speciali delle opere d'arte e dei ponti che raggiungono ed oltrepassano la luce di metri 10, i tipi delle stazioni, degli scali per merci e degli altri edifizi speciali.

Per le opere secondarie, quali sarebbero i ponti, i ponticelli aventi la luce minore di metri 10, piccoli sifoni, passaggi a livello, case cantoniere, caselli di guardia ecc., basterà siano presentati moduli normali, secondo le varie grandezze, in base ai quali dovranno le dette opere essere eseguite.

Il progetto sarà corredato di una particolareggiata perizia e di una memoria descrittiva e spiegativa.

Art. 4. Il concessionario è tenuto a dare principio ai lavori entro un mese dalla data della

notificazione della approvazione dei progetti per darli ultimati nel termine di un anno a partire dalla medesima data.

Art. 5. Il concessionario dovrà costruire la strada con tutte le sue attinenze coi fabbricati delle stazioni e fermate coi magazzini per il materiale mobile e colle case cantoniere. Dovrà inoltre provvederle del materiale fisso del telegrafo e di quanto altro è necessario per un buono e lodevole esercizio.

La strada sarà munita di colonne chilometriche, e degli indicatori delle pendenze. Le stazioni e fermate saranno stabilite nelle località che, sentito il concessionario, saranno designate dal Ministero. Le medesime verranno costruite secondo i tipi che dal Ministero medesimo saranno approvati, tenuto conto della importanza delle diverse località.

Art. 6. Il concessionario non potrà introdurre variazione alcuna nel tracciato planimetrico, nell'altimetria e nelle dimensioni della strada ferrata risultanti dai progetti particolareggiati, dopo che saranno stati approvati dal Ministero.

Però quando nell'atto della costruzione emergesse la necessità o la convenienza di introdurre qualche modificazione al tracciato predetto, potrà il concessionario farne la proposta al Ministero, alle cui decisioni dovrà ottemperare.

Non potrà altresì variare senza previa autorizzazione del Ministero, alcun dettaglio dei progetti particolareggiati presentati ed approvati a senso degli articoli 3 e 5.

Art. 7. Il corpo stradale colle opere di arte di ogni genere, sarà preparato per un solo binario di ruotaie.

La larghezza normale del piano stradale su cui deve posare la massicciata, non sarà mai minore di metri 5 50.

La larghezza della ferrovia tra la faccia interna dei parapetti dei ponti, degli acquedotti, sifoni e sottovia, non potrà essere minore di metri 4 50.

Anche nel caso che la strada corra in trincea su due lati, o su di un lato solo, la larghezza normale sarà mantenuta la stessa di metri 5 50, salvo trattisi di massicciata incassata fra muretti potendo in questo caso essa larghezza essere ridotta a metri 4 50. Si dovrà avere inoltre al piede di ogni scarpa in trincea un fosso di scolo della profondità mai minore di metri 0 25 e della larghezza in sommità di metri 0 75.

Ove le condizioni speciali di sito lo esigessero una capacità maggiore dovrà essere data a questi fossi di scolo.

Di fossi laterali di scolo ugualmente regolati, sarà pure provveduta la strada ferrata ove essa non si elevi sopra la campagna più di metri 0 60; sempre che tali fossi non alterino la irrigazione dei fondi o vi ostino.

Questi fossi laterali saranno scavati e formati con pendenze regolari, corrispondenti agli scoli che esistono.

Sarà obbligato il concessionario a provvedere a sue spese, perchè sia dato scolo alle acque, che, a causa dei lavori fatti ristagnassero sulle campagne, di lato od in vicinanze della via ferrata.

In qualunque caso, prima di aprire le trincee, sarà provveduto allo scolo delle terre superiori, mediante fossi di guardia od altri mezzi d'arte.

Art. 8. Le curve del tracciato non potranno avere mai un raggio minore di metri 400.

Gl'intervalli rettilinei fra due curve di flesso contrario non saranno minori di metri 100.

Le pendenze non dovranno oltrepassare il 12 per mille lungo la linea e l'1 1/2 per mille nella stazione di Mondovì.

Art. 9. Le scarpe dei rilevati non potranno avere la inclinazione minore di uno e mezzo di base per uno di altezza, e quella degli sterri parimenti minore di uno di base per uno di altezza. Ove la natura franosa delle terre lo esiga, questa inclinazione dovrà anche essere aumentata.

Ovunque le incassature ed i tagli cadono in roccia di tale natura da reggersi stabilmente in posizione verticale, o poco declinante dalla verticale, le scarpe degli sterri potranno ridursi all'inclinazione che è consentita dalla natura della roccia.

Del pari si potrà dare minore inclinazione alle preindicate alle scarpe dei rilevati formati con materia rocciosa, qualora dette scarpe siano rivestite con un muro di pietre a secco.

Se la natura delle terre poste in rilevato fosse tale da non consentire la vegetazione, le scarpe dovranno essere coperte di uno strato di buona terra, per la grossezza di metri 0 10 almeno, e seminate con erba medica in tutta la loro superficie.

Art. 10. Nei luoghi in cui si avrà terra sovrabbondante proveniente dagli scavi, sarà la medesima trasportata nei siti laterali, che a ciò si riconoscono più opportuni.

Art. 11. I passaggi a livello dovranno essere muniti di barriere.

I medesimi avranno la larghezza minima di metri 6 alle strade nazionali e di metri 5 a quelle provinciali e comunali.

Si darà accesso a questi passaggi mediante rampe di inclinazione più o meno dolce, secondo la importanza delle esistenti strade.

Le parti rialzate od abbassate di tali strade saranno coperte di acconci materiali, in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 12. Le case cantoniere, sia che facciano servizio esclusivo, sia che possono conciliarsi col servizio di custodia di un passaggio a livello, dovranno essere in tale numero e così calcolate che la distanza fra due successive non ecceda i metri 1200

Art. 13. La larghezza dei sotterranei misurata a livello delle ruotaie non sarà minore di metri 4 70 e di metri 5 50 a livello dell'imposta della volta.

L'altezza dei medesimi, contata dal piano delle ruotaie alla chiusa della volta, non dovrà essere minore di metri 5 50.

Per la sicurezza dei cantonieri e dei guardiani nello interno dei sotterranei medesimi, saranno lunghi i fianchi praticate a distanza alternata dall'una e dall'altra parte e non maggiore di metri 50 delle nicchie, ove possano ritirarsi almeno tre persone.

Art. 14. La ferrovia sarà chiusa e separata per tutta la sua lunghezza dalle proprietà limitrofe, con siepi di acacia o di spino bianco, o di steccati di legno, secondo il caso. Saranno piantati dal concessionario termini divisori tra la proprietà stradale e quelle limitrofe.

Art. 15. La massicciata, composta di ghiaia naturale o di pietrisco mondo di terra, della migliore qualità, avrà in base la larghezza non minore di metri 4 60; sarà alta centimetri 50 e disposta colla scarpa dell'uno per uno, sorgendo libera sul piano superiore del corpo stradale, cioè senza rinfianchi di banchine.

Nei tagli di roccia la massicciata potrà essere contenuta fra murette in calce, ed in tale caso la sua larghezza dovrà essere di metri 3 60.

Art. 16. L'armamento sarà fatto sopra traversine, che saranno di legname sano e di essenza forte, a meno che non siano preparate con sostanze conservatrici.

Le medesime saranno della lunghezza non minore di metri 2 60, spaziate mediante non più di metri 0 90 da mezzo a mezzo.

Le traversine alle congiunzioni delle ruotaie saranno di forma rettangolare della sezione di metri 0 25 per metri 0 12.

Quelle intermedie potranno essere anche di figura semicilindrica, con le stesse dimensioni di metri 0 25 in larghezza e di metri 0 12 di altezza.

Art. 17. Le ruotaie avranno il peso non minore di 36 chilogrammi per metro corrente e la lunghezza di metri 6 00; sarà però tollerata nel peso una deficienza che non superi il tre per cento ristrettivamente al decimo della totale provvista.

Queste ruotaie saranno riunite fra loro col sistema delle stecche inchiavardate (*éclisses*); e poggeranno alle estremità sopra piastrelle di ferro, saranno fissate sulle traversine col mezzo di un sufficiente numero di chiodi di ferro dolce a testa ripiegata (*crampons*), che dovranno essere di buona qualità e bene lavorati.

Art. 18. Gli sviatoi per passaggio dall'uno all' altro binario dovranno essere costruiti e montati secondo i migliori sistemi conosciuti.

Art. 19. Le stazioni, secondo la maggiore o minore importanza, oltre al raddoppio dei binari coi necessari sviatoi, devono essere provvedute delle piattaforme, grue, bilancie, vasche di acqua per alimentare le caldaie, e di quanto possa occorrere per il pubblico servizio delle stazioni medesime.

Tutto questo materiale sarà di buona qualità e costrutto secondo i migliori modelli.

Art. 20. Le sale d'aspetto saranno mobigliate con comodità e decoro sufficiente e proporzionato alla importanza delle stazioni ed alla classe delle sale medesime.

Le stazioni dovranno essere, oltre agli altri mobili d'ufficio, provvedute d'un orologio collocato in modo visibile dal pubblico.

Art. 21. Si dovrà dal concessionario stabilire lungo tutta la strada ferrata una linea di telegrafia elettrica, per l'esclusivo servizio della strada medesima, e secondo il sistema che sarà da esso proposto ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Sulla stessa palificazione il Governo avrà facoltà di collocare ed esercitare, a tutte sue spese, altri fili per la propria corrispondenza ufficiale e per gli usi del commercio.

Art. 22. Il Governo farà sorvegliare la buona esecuzione dei lavori per mezzo di un commissario tecnico.

Questa sorveglianza avrà per iscopo di riconoscere per mezzo di ispezioni del commissario stesso, o di altri ufficiali di arte da lui dipendenti se siano nello interesse pubblico adempiute le condizioni della Convenzione e del presente capitolato di oneri, e di esigere che il concessionario non se ne discosti. Quando nella esecuzione di alcune opere insorgessero differenze fra il concessionario ed il commissario governativo, queste saranno deferite al Ministero dei Lavori Pubblici, e dal medesimo decise.

Art. 23. Il Governo potrà fare eseguire lo esercizio o dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, usando della facoltà derivantegli dallo articolo 6 del capitolato annesso alla Convenzione 30 giugno 1864, o alle stesse condizioni, da chi avrà l'esercizio della linea Savona-Torino.

Art. 24. Il concessionario, prima dell'apertura al pubblico della intera linea, dovrà avere provveduto, ed avere esistente sul luogo ogni specie di materiale mobile, necessario per un completo servizio della strada, e così di locomotive, vagoni per viaggiatori e per bagagli, vagoni e carri per merci scoperti e coperti, carri matti o trucchi per trasporto delle vetture ordinarie, vagoni appositi per il trasporto dei cavalli od altro bestiame grosso e minuto, tanto per il servizio ordinario, che per il servizio cumulativo.

Art. 25. Tutto questo materiale dovrà essere della migliore qualità e costrutto, secondo i migliori modelli.

Art. 26 Le vetture di ogni classe per i viaggiatori devono essere coperte.

Quelle di prima e seconda classe saranno chiuse lateralmente da invetriate, quelle di terza dovranno essere almeno munite lateralmente da cortine di cuoio.

Si potranno stabilire vetture miste, i cui compartimenti avranno le condizioni delle classi cui appartengono.

Art. 27. Le caldaie delle locomotive saranno assoggettate alle prove di resistenza indicate dalle buone regole d'arte.

Art. 28. Il numero delle locomotive e dei veicoli non che di ogni altra specie di materiale mobile e fisso di cui dovrà essere provveduta la linea, prima di aprirla al pubblico esercizio, dovrà stare in giusta proporzione coll'estensione della linea medesima e col probabile movimento massimo che si determinerà sopra di essa.

Nel chiedere l'apertura della linea il concessionario dovrà indicare il numero delle locomotive e dei veicoli con cui intende aprirla al pubblico esercizio.

Egli si soggetterà a portarvi quegli aumenti che il Ministero dei Lavori Pubblici riconoscesse necessari, e dovrà anche in seguito provvederne quella maggiore quantità che fosse richiesta dal crescente movimento dei viaggiatori e delle merci.

Art. 29. Le macchine ed i veicoli che in qualunque occasione venissero dai commissari del Governo riconosciuti in istato da renderne l'uso pericoloso, non potranno essere tenuti in servizio.

(Continua)

Il N. 1578 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 286 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626;

Visto il Nostro decreto 25 luglio 1873, col quale sono state approvate le graduatorie delle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino, e delle dipendenti Corti d'appello;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le graduatorie speciali dei pretori dipendenti dalle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino, annesse al presente decreto, e viste d'ordine Nostro dal Ministro Guardasigilli.

Art. 2. Le graduatorie indicate all'articolo 1°, e quelle dei pretori delle provincie toscane, venete e di Mantova e di Roma, già approvate con precedenti Nostri decreti, saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Art. 3. I funzionari che si credono lesi dal collocamento loro assegnato e pei quali non fosse già intervenuta una decisione, potranno far reclamo entro tre mesi dalla pubblicazione. I reclami saranno decisi dal Ministro della Giustizia, sentito il Consiglio di Stato, in seguito a che le graduatorie diverranno definitive.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

VIGLIANI.

(Seguono gli Stati delle graduatorie speciali [Parte III], i quali verranno pubblicati in fogli di Supplemento al presente numero).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 14 settembre 1873:

Janigro comm. Desiato, presidente di sezione della Corte di cassazione di Napoli, dispensato da ulteriore servizio per ragione di età e gli è conferito il titolo ed il grado di primo presidente di Corte di cassazione onorario;

Corsi di Bonasco conte comm. Carlo, presidente di sezione nella Corte d'appello di Torino, id. e gli è conferito il titolo ed il grado di primo presidente di Corte d'appello onorario.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con R. decreto del 7 settembre 1873:

Puccinelli Lazzaro, sottotenente nel Corpo dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 14 settembre 1873:

Diaz cav. Pietro, capitano nel Corpo dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Zanotti Giuseppe, tenente nell'arma di cavalleria, collocato come sopra;

Carelli di Roccacastello conte Benedetto, maggiore nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Giuliari conte Scipione, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Carpegna conte Filippo, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È vacante e sarà conferito per concorso, nella Biblioteca Nazionale di Firenze, un posto di assistente di prima classe con lo stipendio annuo di lire 2333 33, che verrà in seguito aumentato fino a lire 2600.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli consisteranno: gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e di bibliografia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del Medio Evo; la storia generale dell'Evo moderno; la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quell'ufficio dovrà mandare a questo Ministero entro il mese di novembre prossimo avvenire la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

Roma, 14 ottobre 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Con visto del signor prefetto di Ancona del giorno 4 ottobre venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Staffolo, mandamento di Jesi, circondario di Ancona, provincia di Ancona, con cui venne istituita una fiera da tenersi nel giorno 24 aprile d'ogni anno, denominata di S. Marco.

Roma, 13 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. ROMANELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

In seguito di avvenuto deperimento debbonsi rinnovare ed emettere nuovi titoli delle sottoindicate tre rendite iscritte nei registri dell'abolita Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

1° N. 152669, a favore di Oliva Francesco Anselmo fu Giacomo, domiciliato in Napoli, per lire 45. Vincolata sino alla concorrenza di lire 41 67 per Giuseppe Scoppa per garanzia decennale come acquirente dell'utile dominio come migliore dell'ex-feudo Monastarace, giusta l'atto 4 aprile 1855 per Martinez.

2° N. 139566, a favore del suddetto, per L. 60. Vincolata in tutto come sopra.

3° N. 152671, a favore del suddetto, per lire 180 vincolata sino alla concorrenza di lire 176 a favore di particolari unitamente ad altra di lire 34 in testa di Gennaro e del suddetto Francesco Anselmo Oliva, giusta l'atto 11 luglio 1856 per Martinez.

Si diffida chiunque possa avere diritto a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno rinnovate le iscrizioni ed emessi nuovi certificati in favore dell'anzidetto titolare.

Firenze, li 29 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª pubblicazione).

In conformità degli articoli 149 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa averci interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte, ove non siano state presentate opposizioni, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 1052, emessa dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Bologna, rappresentante il deposito dell'annua rendita di L. 100, fatto da Parmigiani Giuseppe fu Luigi di Gattatico, per cauzione dell'affitto della possessione demaniale detta Zappalluzzo, posta nel comune di Poviglio.

Polizze n. 10176 e 10177, emesse il di 30 gennaio 1872 da questa Amministrazione, rappresentanti due depositi della totale rendita di L. 100, fatti da Rossati Anacleto fu Francesco di Bottrighe, per cauzione di appalto di lavori all'arginatura destra dell'Adige nella località denominata Drizzagno 1° Salvioni.

Polizza n. 10192, emessa da quest'Amministrazione il 30 gennaio 1872, rappresentante il deposito dell'annua rendita di L. 100 fatta da Rossati Anacleto fu Francesco di Bottrighe per cauzione di appalto di lavori all'arginatura destra dell'Adige nella località detta Drizzagno in Sezze.

Firenze, li 26 settembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERNUSCO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il *Reichs-Anzeiger* di Berlino, foglio ufficiale del regno di Prussia e dell'impero germanico, pubblica il decreto di licenziamento dell'attuale Camera prussiana dei deputati; pubblica inoltre il decreto che fissa pel 28 del prossimo ottobre le elezioni di primo grado, e pel 4 novembre quelle di secondo grado. Il primo di questi decreti è sottoscritto dall'imperatore Guglielmo come re di Prussia, e controfirmato dai ministri Eulenburg, Leonhardt, Camphausen, Falk e Achenbach, ed è preceduto da una relazione del ministero prussiano a S. M.

A Parigi l'avvenimento, di cui ora maggiormente si discorre, è la lettera che il signor Rouher ha scritta al barone Eschassériaux (presidente della riunione dell'Appello al popolo), e fu pubblicata dal giornale l'*Ordre*. Il barone Eschassériaux aveva interrogato il signor Rouher sulla opportunità di una convocazione dei membri della frazione parlamentare dell'Appello al popolo, prima che venga riconvocata l'Assemblea nazionale. Il signor Rouher risponde che, a suo avviso, vi è urgenza di questa riunione, e propone di fissarla pel 15 ottobre. Vi aggiunge una serie di considerazioni relativamente all'ufficio cui dovranno attendere i partigiani dell'Appello al popolo nella prossima campagna parlamentare.

Quest'ufficio sarà: la rivendicazione energica del diritto che la Francia ha di poter disporre di se medesima liberamente; opporsi alla restaurazione di una monarchia che non potrebbe tentar di vivere senza metter mano sul suffragio universale e non per regolarlo, ma per distruggerlo, e che sul privilegio elettorale ricostituito restaurerebbe tutti gli altri privilegi; tanto che sarebbe soggetta a costanti aggressioni l'uguaglianza civile, politica e religiosa. Oltre a questo dovere primario dei partigiani dell'Appello al popolo: difendere, cioè, la sovranità nazionale, il signor Rouher ricorda un altro dovere, al quale egli dice che la frazione fedele all'impero non ha mai mancato, e, all'uopo, non mancherà nell'avvenire; cioè il dovere di tutelare gl'interessi dell'ordine minacciati dal radicalismo. Secondo l'antico ministro di Napoleone III, missione del governo è chiamare il popolo alla partecipazione della sovranità, che per secoli era stata tenuta ed esercitata da classi privilegiate; ma illuminare, dirigere, contenere la democrazia, secondare i suoi progressi, premunirla contro i traviamenti. Questa, secondo il signor Rouher, è la missione tradizionale dell'impero, che ora nel suo isolamento fa un appello diretto alla volontà della nazione.

Da una relazione del governatore di Girona risulta che varie bande di carlisti sono entrate in Francia, trasportandovi venticinque dei loro feriti. Presso Agulana essi accesero un gran rogo per abbruciare i loro morti. Cortaza, cognato di Saballs, è sepolto nel cimitero di La Jonquère.

Si annunzia che il generale Ceballos, dopo di avere ricevuto rinforzi d'artiglieria e cavalleria, fece avanzare considerevolmente le sue linee verso Cartagena.

Il Rigsdag danese è appena riunito, e già l'opposizione ha ripigliato la campagna contro il ministero, sotto la forma di una mozione diretta a respingere il bilancio. È noto che una proposta analoga era stata fatta nell'ultima sessione, ma allora fu rejetta.

Seguito dell'udienza del 10 del processo Bazaine.

Prima d'entrare nell'esame delle munizioni d'ogni specie consumate a Metz, e per gettare un po' di luce su queste ardue quistioni, il rapporto dà particolari assai completi e al tempo stesso precisi sul servizio delle bocche da fuoco in campagna e dimostra la falsità che le munizioni fossero esaurite.

È inutile dire che questo studio sul consumo delle munizioni è argomento di nuovi biasimi all'indirizzo del maresciallo Bazaine, il quale pretendeva di non avere onde dare una battaglia e « che — dice il rapporto — s'è avvisato che il miglior mezzo di conservare le proprie munizioni fosse quello di non servirsene affatto. »

Dopo aver riassunto questo capitolo, il generale Rivière fa osservare che, se conformemente al piano che gli imponeva l'interesse ben inteso della nazione, il maresciallo avesse adoperato tutti i suoi sforzi per allontanarsi da Metz, la piazza non sarebbe caduta in mano al nemico, obbligato a seguire con tutte le sue forze un avversario da esso riconosciuto formidabile.

Terminato il capitolo delle munizioni, si passa a quello delle vettovaglie, cioè alla 3ª sezione della IV parte — Notiamo di volo una approvazione di quanto dice il maresciallo, nel suo libro dell'*Armée du Rhin* circa le misure prese per rifornire la piazza di vettovaglie.

Udienza dell'11 ottobre.

La seduta, aperta ad ore 11 e 10 minuti, comincia con la lettura dell'ultima parte del rapporto.

Si cominciò ad un'ora meno un quarto il riassunto generale del rapporto. Esso prende principio colla battaglia di Forbach, per non farne che un cenno, e dichiara che le decisioni del Consiglio d'inchiesta, la quale dice che il maresciallo non ha soddisfatto all'onore ed al dovere, è stata confermata dall'istruzione. La lettura va innanzi senza incidenti. Il pubblico, poco a poco, va crescendo di tratto in tratto la signora Bazaine s'inchina verso chi l'è da presso, lo tocca vivamente e

con mani tremanti, e pare gli comunichi riflessioni indignate.

Ad un'ora e mezzo la seduta è sospesa, e ripresa alle 2.

Il presidente dà ordine di fare l'appello di due testimoni che si sono presentati; compiuta questa formalità si riprende la lettura del rapporto. Questa lettura, consistente la difesa, è seguita da quella dei titoli solamente, e dei documenti segnalati nel rapporto.

Il presidente dà facoltà di leggere la memoria e il rapporto sulle operazioni dell'esercito del Reno e della capitolazione di Metz presentati dal maresciallo Bazaine al Consiglio d'inchiesta. Fatta questa lettura, il presidente si rivolge al maresciallo e gli dice che da questa lettura risulta ch'egli viene accusato di aver capitolato, il 28 ottobre 1870, davanti Metz:

1° Di avere capitolato col nemico e reso la piazza di Metz, di cui voi avevate il comando superiore, senza aver tentato tutti gli sforzi possibili per difenderla, e di non aver fatto quanto richiedeva il dovere e l'onore;

2° Di avere, come comandante in capo dell'esercito davanti Metz, segnato in aperta campagna una capitolazione che ebbe per risultato di far deporre le armi alle vostre truppe;

3° Di non aver fatto, prima di trattare, verbalmente e per iscritto, tutto quanto esigeva il dovere e l'onore.

Il presidente dice poi all'accusato che la legge gli dà facoltà di esporre quanto può essergli di difesa, avvertendo il di lui difensore, conforme all'articolo 121 del Codice di giustizia militare, di non dir niente contro la sua coscienza e contro il rispetto dovuto alle leggi.

L'udienza è sospesa, e ripresa lunedì 13. Sono le quattro e quaranta minuti.

Il colonnello Stoffel ha scritto una lettera al *Bien Public* a proposito dell'accusa fattagli di aver trafugato un dispaccio. Egli dice che aspetterà per spiegarsi di essere udito innanzi al Consiglio. « Pel momento, continua, mi limito a dichiarare che nessuno ha il diritto di giudicar la mia condotta prima di conoscere la mia deposizione. La mia lealtà e la mia parola di soldato sono superiori a qualunque attacco. »

Dispacci da Versaglia annunziano che il colonnello Stoffel e il comandante Magnan siano stati arrestati. Sembra per altro che a loro carico sia stata aperta un'inchiesta.

Il signor Thiers e il maresciallo Mac-Mahon saranno citati come testimoni nel processo Bazaine.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(14 ottobre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 32, morti 9.

In altri 6 comuni complessivamente: casi 16, morti 3.

Totale dei casi nella provincia 48, morti 12.

Provincia di Genova.

Genova, casi 11, morti 8.

In altri 5 comuni complessivamente: casi 8, morti 8.

Totale dei casi nella provincia 19, morti 16.

Provincia di Brescia.

In cinque comuni complessivamente: casi 7, morti 1.

Provincia di Reggio Emilia.

In quattro comuni complessivamente: casi 14, morti 0.

Provincia di Rovigo.

Rovigo, casi 3, morti 2.

ELEZIONI POLITICHE

del 12 ottobre 1873.

Collegio di San Nicandro.

Inscritti ... 854

Votanti ... 641

Zaccagnino Matteo voti 400, Fioritto Giuseppe 99, Libetta Carlo 90, Tondi Nicola 40, dispersi 12 — Proclamato eletto Zaccagnino Matteo.

R. ISTITUTO TECNICO DI ROMA.

La sessione autunnale di esami per la promozione e l'ammissione alle classi seconda e terza del R. Istituto Tecnico di Roma verrà aperta il 17 corrente. L'ordine di detti esami, i giorni e le ore di ciascuna prova, sono pubblicati in un quadro affisso nell'Albo dell'Istituto.

Gli esami di riparazione per la licenza e la patente di agrimensura, in conformità delle disposizioni contenute nel decreto Ministeriale 24 settembre 1873, cominceranno il 3 del prossimo novembre.

Gli esami di ammissione alla classe prima cominceranno pure il 3 novembre, e il tempo utile della iscrizione per questi esami è prorogato fino al 27 ottobre.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 corrente alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 192 nel comune di Pescia, provincia di Firenze, con l'aggio medio annuale di lire 2875 21 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, num. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 7 ottobre 1873.

Il Direttore Centrale: M. CENTANNI.

SCUOLA NORMALE SUPERIORE

NELLA UNIVERSITÀ DI NAPOLI.

Avviso.

Gli esami di ammissione della Scuola Normale Superiore di Napoli saranno fatti nella prima metà di novembre.

Quelli che vogliono esservi ammessi debbono presentare al direttore della Scuola, non più tardi del 30 ottobre:

1° Una dimanda nella quale si dica se si voglia appartenere alla Sezione di Lettere e Filosofia, o alla Sezione di Matematiche, Scienze Fisiche e Naturali;

2° La fede di nascita comprovante l'età non minore di anni diciotto;

3° Un certificato di buoni costumi rilasciato dal sindaco;

4° Il certificato di Licenza Liceale, o di Licenza di Istituto Tecnico se si vuole appartenere alla Sezione di Matematica.

Gli esami di ammissione saranno scritti ed orali. Nella Sezione di Lettere e Filosofia si richiede, per la pruova scritta, un componimento italiano, uno latino, una traduzione dal greco, una tesi di filosofia; e, per la pruova orale, una traduzione dal greco, una dal latino, e risposte a domande di Letteratura italiana, di Filosofia, di Geografia e di Storia. — L'esame orale dura un'ora; e nell'esame scritto sono concesse cinque ore per ciascuna materia.

Nella Sezione di Scienze fisico-matematiche si richiede, per la pruova scritta, un componimento in italiano, e una traduzione dal latino in italiano; e, per la pruova orale, risposte a domande di Letteratura italiana, di Geografia e di Storia; e ad interrogazioni di Geometria, Algebra, Trigonometria, aggiungendo, per coloro che si indirizzano per le Scienze naturali, alcune interrogazioni sugli elementi di Storia naturale.

I candidati dell'una e dell'altra Sezione dovranno inoltre leggere e tradurre un brano di scrittore francese.

L'esame di ammissione avrà valore pel conseguimento delle borse, se il Consiglio della Scuola è chiamato a decidere sul conferimento di esse.

Superati gli esami di ammissione, l'alunno è iscritto nel registro della Scuola, ed è ammesso ai corsi normali. L'iscrizione è obbligatoria, obbligatoria l'assistenza a' corsi universitari e normali, ed obbligatorii gli esami in fine di ciascun anno.

Napoli, settembre 1873.

Il Direttore: GIUSEPPE DE LUCA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Verona, 14.

La regina di Grecia, proveniente dal Tirolo, giunta a Verona è riparte per Bologna.

Vienna, 14.

Il *Vaterland*, giornale bene informato degli affari dei legittimisti, conferma le sue anteriori informazioni, cioè che il conte di Chambord ricusa di lasciare la bandiera tricolore all'esercito e di dichiararsi in massima per certe forme costituzionali. Soggiunge che le trattative tendenti a ristabilire la monarchia in Francia trovansi per ciò in un momento di ristagno.

Il *Vaterland* consiglia quindi il conte di Chambord a contentarsi del riconoscimento del suo diritto legittimo, ed a dichiararsi disposto ad intendersi coll'Assemblea circa la Costituzione.

Parigi, 14.

La Banca di Francia ha rialzato lo sconto al 6 per cento.

Fulda, 14.

Il vescovo Koett è morto.

Berlino, 14.

La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il Papa indirizzò il 7 agosto 1873 una lettera all'imperatore Guglielmo, il quale rispose con una lettera in data del 3 settembre. La gazzetta soggiunge che sarebbe prossima la pubblicazione di queste lettere.

Berna, 14.

Il Consiglio federale incaricò il signor Kern, ministro della Svizzera a Parigi, di far conoscere al governo francese la condotta di alcuni pubblici funzionari i quali favoreggiano apertamente gli atti aggressivi di monsignor Mermillod alla frontiera del Cantone di Ginevra. Senza reclamare che si prendano misure di rigore, il signor Kern dovrà far rimarcare quanto una simile condotta contrasti con quella che tiene la Svizzera verso la Francia e come essa sia tale da nuocere al mantenimento delle buone relazioni fra i due paesi.

Vienna, 14.

La *Presse* annunzia che la Porta confessò la autenticità della memoria riguardante gli affari della Bosnia, lasciando intravedere che manderà una nota per iscusarsi.

Londra, 14.

La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 6 per cento.

Trianon, 14.

Processo del maresciallo Bazaine. — Continua l'interrogatorio circa le comunicazioni del maresciallo coll'imperatore ed altri.

Bazaine, giustificando la sua condotta, dice ch'egli non fu informato di parecchi ordini importanti, e dichiara di non avere ricevuto il dispaccio del 23 agosto, il quale gli arrivò soltanto il 30 per la via di Verdun.

Il presidente dice che su ciò si udiranno i testimoni.

Parigi, 14.

Il *Temps* dichiara che il conte di Chambord si mostrerebbe disposto di fare qualche concessione relativamente alla bandiera, ma insisterebbe sul suo diritto supremo, e sulla necessità per la Francia di riconoscerlo innanzi tutto.

Il rialzo dello sconto della Banca di Francia deriva dall'aumento della circolazione dei biglietti, che raggiunse la cifra di 2996 milioni.

Ginevra, 14.

Oggi i nuovi curati prestarono il giuramento dinanzi al Consiglio di Stato. Vi fu qualche agitazione, ma senza incidenti. I nuovi curati saranno installati domenica.

Copenaghen, 14.

Il Ministero dichiarò al Folksting che, dietro un espresso desiderio del Re, resterà al suo posto ed adempierà ai suoi doveri. Soggiunse che la lotta è diretta contro il diritto che la Costituzione dà al Re di eleggere liberamente i suoi ministri e che, se il bilancio sarà respinto senza discussione, il Folksting sarà sciolto.

Costantinopoli, 14.

L'ex-visir Mahmoud pascià fu nominato governatore di Adana, e l'ex-visir Midhat pascià governatore di Salonicco.

Berlino, 15.

L'*Agenzia Wolff* pubblica la lettera diretta da Pio IX all'imperatore di Germania, in data del 7 agosto.

Sua Santità si lamenta delle severe misure prese dal governo per distruggere il cattolicismo. Dice di avere inteso che lo stesso imperatore non è favorevole a queste misure, che sono tali da minare le fondamenta del suo trono. Esprime la convinzione che l'imperatore accoglierà con benevolenza queste considerazioni ed ordinerà che si prendano le misure necessarie per rimediarvi.

La risposta dell'Imperatore, in data del 3 settembre, dice che S. S. è male informata degli affari della Germania; che, secondo la Costituzione, tutte le misure del governo devono riuscire accette all'Imperatore; che una parte dei sudditi cattolici, organizzata come partito politico, cerca di turbare la pace confessionale, e che le autorità della Chiesa cattolica abbracciarono questo movimento fino a venire ad una aperta rivolta contro le leggi. La lettera soggiunge che simili fatti si riproducono attualmente nella maggior parte degli Stati; che l'Imperatore ha il dovere di provvedere alla pace interna e di far rispettare l'autorità della legge, e ch'egli lo farà contro qualsiasi, finchè Iddio gli darà la forza.

L'Imperatore esprime finalmente la speranza che il Papa, informato della vera situazione delle cose, farà valere la sua autorità per far cessare una situazione fomentata da un abuso delle autorità ecclesiastiche, tanto più che la religione nulla ha da fare con questo modo di agire.

Posen, 15.

Il comitato centrale delle *Opere pontificie* di Bruxelles indirizzò a monsignor Ledochowski una lettera nella quale gli offre un asilo a Bruxelles, nel caso ch'egli sia esiliato.

BORSA DI FIRENZE — 14 ottobre.

Rend. ital. 5 0/0	68 25	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73)	—	
Napoleoni d'oro	23 05	contanti
Londra 3 mesi	28 83	»
Francia, a vista	114 80	»
Prestito Nazionale	—	
Azioni Tabacchi	850 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	—	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2176 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	445 —	nominale
Obbligazioni id.	—	
Buoni id.	—	
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	
Banca Toscana	1530 —	fine mese
Credito Mobiliare	882 —	
Banca Italo-Germanica	514 1/2	
Banca Generale	—	

Debole.

BORSA DI LONDRA — 14 ottobre.

	13	14
Consolidato inglese	92 1/8	92 5/8
Rendita italiana	60 1/2	60 3/8
Turco	48 3/8	48 3/8
Spagnuolo	20 1/8	— —

BORSA DI PARIGI — 14 ottobre.

	13	14
Prestito francese 5 0/0	92 87	92 47
Rendita id. 3 0/0	57 55	57 25
Id. id. 5 0/0	92 45	92 05
Id. italiana 5 0/0	61 30	60 70
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	366 —	365 —
Banca di Francia	4315 —	4305 —
Ferrovie Romane	75 —	77 —
Obbligazioni Romane	164 —	168 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	174 50	172 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	—	—
Cambio sull'Italia	13 1/2	13 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	— —
Azioni id. id.	752 —	— —
Londra, a vista	25 37 1/2	25 33 1/2
Aggio dell'oro per mille	3	3 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 14 ottobre.

	13	14
Austriache	193 1/2	193 3/4
Lombarde	94 1/2	94 1/4
Mobiliare	128 1/4	129 1/4
Rendita italiana	59 3/4	— —
Banca franco-italiana	—	— —
Rendita turca	47 3/8	48 3/4

BORSA DI VIENNA — 14 ottobre.

	13	14
Mobiliare	214 —	214 50
Lombarde	159 50	158 50
Banca anglo-austriaca	149 —	148 50
Austriache	325 —	325 —
Banca Nazionale	954 —	953 —
Napoleoni d'oro	9 06 1/2	9 06
Cambio su Parigi	44 45	44 45
Cambio su Londra	112 80	112 90
Rendita austriaca	72 45	72 70
Id. id. in carta	68 50	68 40
Banca italo-austriaca	— —	32 —
Rendita italiana 5 0/0	—	—

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 14 ottobre 1873 (ore 16 12).

Cielo nuvoloso e venti leggeri delle regioni orientali in tutta la penisola. Cielo coperto o piovoso e venti vari in Sicilia. Mare grosso al Capo Passaro, agitato a Cozzo Spadaro presso il Capo Passaro. Calmo altrove. Barometro stazionario o poco abbassato, tranne in Piemonte dove è sceso di 3 mill. Nelle ultime 24 ore pioggie in tutta la Sicilia. Continuerà il tempo vario qua e là turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 ottobre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	760 8	760 1	759 8	761 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente). TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	13 4	22 8	23 3	18 0	Massimo = 23 9 C. = 19 1 R.
Umidità relativa	93	58	56	84	Minimo = 14 0 C. = 11 2 R.
Umidità assoluta	12 17	12 05	11 18	16 61	
Anemoscopio	N. 1	Calma	SO. 2	Calma	Magneti. Declinometro e bifilare poco ralizzati. Esagerato il verticale.
Stato del cielo	10, bello	10, bello	7, cirro-strati		

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 ottobre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	68 10	68 07	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi			— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato			— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	512 —	510 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	70 90	70 70	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	70 20	70 15	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 40	71 35	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	19 75
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	482 —	480 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	504	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	385 —	384 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	— —	— —	—	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	—	—	—	—	—	—	170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	518 —	—	—	—	—	—	—
Titoli provvisorii detta	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	395 —	390 —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.		250	—	—	— —	— —	—	—	150
Rendita Austriaca			—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	113 15	113 —	—
Marsiglia	90			—
Lione	90			—
Londra	90	28 83	28 80	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 06	23 01	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI.

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 70 25 cont. - 70 05, 10, 12 1/2, 15 fine.

Prestito Romano Blount 70 20.

Banca Generale 479 50, 480, 482 fine.

Banca austro-italiana 385 cont.

Il Deputato di Borsa:

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 20 settembre 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 117,855,215 86	
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 12,646,062 58	130,501,278 44
Stabilimenti di circolazione, per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.	39,550,250 »
Portafoglio		277,963,558 12
Anticipazioni		49,082,907 73
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872)		778,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		22,400,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, poste in contanti		30,157,328 67
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		20,000,002 70
Immobili		7,518,774 16
Effetti all'incasso in conto corrente		549,706 11
Azionisti, saldo azioni		58,980,150 »
Debitori diversi		14,998,968 [illegible]
Spese diverse		2,438,668 [illegible]
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		266,666 70
Depositi volontari liberi	L. 344,264,968 [illegible]	
Depositi obbligatorii e per cauzione	» 450,811,443 [illegible]	795,076,411 81
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» [illegible]	
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» [illegible]	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 212,[illegible]	234,739,865 »
		L. 2,454,706,582 95

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca	L. 348,467,178 60	
id. delle finanze dello Stato	» 778,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 39,550,250 »	1,166,017,428 60
Fondo di riserva		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile	L. 2,453,515 42	
non disponibile	» 1,942,897 15	4,396,412 57
Conti correnti (disponibile)		6,944,007 26
Conti correnti (non disponibile)		38,406,698 79
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		7,306,011 34
Dividendi a pagarsi		38,304 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi		1,453,248 13
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		1,022,185 17
Creditori diversi		35,054,666 37
Risconto del semestre precedente		1,278,528 35
Benefizi del semestre in corso		2,988,575 87
Depositanti d'oggetti e valori diversi		795,076,411 81
Ministero delle Finanze pei titoli depositati a garanzia de' mutui		707,827,151 [illegible]
		L. 2,454,706,582 95

Firenze, addì 3 ottobre 1873.

Il Direttore Generale BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: [illegible]

STRADE FERRATE ROMANE

Essendo stata effettuata la stampa del *Processo verbale dell'adunanza generale straordinaria* tenuta in Firenze il dì 18 *settembre p. p.*, i signori azionisti potranno procurarsi il verbale stesso:

— Alla Direzione generale della Società in Firenze, Piazza Vecchia Santa Maria Novella, nº 7;

— A Roma, presso l'uffizio della Società, piazza San Carlo al Corso, nº 430-A;

— A Siena, presso l'uffizio della Società;

— A Livorno, presso i signori Rodocanacchi F. e C. banchieri.

Firenze, 14 ottobre 1873.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

5567

COMUNE DI LAVELLO - BASILICATA

Avviso d'Asta

per la vendita di due tenute patrimoniali del comune suddetto denominate Isca del Lupo ed Isca Aquila.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 30 novembre corrente anno si procederà nella sala di questo comune, ed innanzi al sindaco, agli incanti e successivo deliberamento per la vendita di due proprietà comunali: Isca del Lupo, dell'estensione di oltre carra cinque, pari ad ettari 123 ed are quarantacinque, tenuta boscosa erbifera messa in tenimento di Cerignola, alla sinistra del fiume Ofanto che la bagna da un lato, e confinante da altri due coi beni del signor Aquilecchia Giovanni e Cirillo Francesco; ed Isca Aquila, di oltre carra quattro, pari ad ettari 98 ed are 78, tenuta erbifera con alberi sparsi, situata nello stesso tenimento, attaccata pure al menzionato fiume, e confinante con gli eredi del signor Giuseppe Aquilecchia e germani signori Ceci, entrambi riportate nel catasto di Cerignola all'articolo 2073 in testa al comune di Lavello, a norma del deliberato del Consiglio 10 luglio ultimo, e dell'autorizzazione della Deputazione Provinciale del 28 detto mese, mediante gara pubblica e col metodo di candela vergine.

Capitoli relativi:

La vendita si intende fare a corpo e non a misura.

L'asta verrà aperta sul prezzo complessivo di lire 108,471 20, e qualora non vi saranno concorrenti per le due fondi cumulativamente e dovesse procedersi alla alienazione in due lotti separati, quello dell'Isca del Lupo sarà aperto pel valore di lire 61,260, e quello dell'Isca Aquila sul prezzo di lire 43,211 20, alla base della relativa perizia, aggiudicandosi all'ultimo e miglior offerente.

Nella vendita delle surriferite proprietà saranno compresi tutti gli accessori, dipendenze e diritti spettanti al comune, senza rispondersi di questi, intendendosi alienate nello stato che attualmente trovansi. I pesi inerenti, cioè l'imposta prediale ed il censo che gravita in favore del Demanio succeduto al Capitolo di Lavello sull'Isca del Lupo, in annue lire 225 64, saranno a carico dell'acquirente dal giorno del possesso.

Per concorrere all'asta e per fare l'aumento del ventesimo si dovrà eseguire il deposito del decimo del prezzo sul quale l'incanto sarà aperto. Il deposito potrà essere fatto sia in numerario che in biglietti della Banca Nazionale, sia in titoli al portatore del Debito Pubblico, al corso di Borsa del giorno del deposito, che verrà desunto dalla *Gazzetta Ufficiale*. Tale somma verrà depositata presso il tesoriere del comune, documentandosene la consegna con apposita ricevuta.

Le offerte si faranno in aumento del prezzo pel quale gli stabili sono esposti in vendita.

Le offerte tanto nel caso della vendita complessiva delle due tenute, che separatamente in due lotti, non saranno minori di L. 500.

Non seguirà il deliberamento nel primo incanto se non vi saranno state fatte due offerte, e così se non si presenteranno almeno due concorrenti. Nel secondo incanto si delibererà qualunque sia il numero delle offerte e dei concorrenti.

I fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici successivi a quello del deliberamento.

Gli atti tutti di incanto saranno legalizzati da un notaio, ed il deliberamento definitivo non sarà esecutorio se non dopo ottenuta la superiore approvazione.

In seguito di essa sarà invitato l'aggiudicatario, con semplice avviso spedito a mezzo di un messo comunale della sua dimora, perchè fra cinque giorni si rechi a stipulare il definitivo contratto di vendita, ossia della riduzione del deliberamento in atto pubblico, dal qual giorno si avrà il possesso e godimento della cosa acquistata, sborsando nella Cassa comunale la somma integrale per la quale ha avuto luogo la vendita. Qualora il deliberatario non adempia a tale intimazione, decade da ogni diritto, perde il deposito fatto, e sarà proceduto alla vendita in danno, senza alcun atto di messa in mora, al quale espressamente dovrà rinunziarsi.

Dovranno i concorrenti eleggere il domicilio in Lavello, qualora l'avessero altrove, per gli effetti voluti dalla legge.

Tutte le spese degl'incanti, dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, registro ed altre relative, nonchè quelle dell'analogo istrumento, saranno a carico esclusivo del deliberatario, pel cui pagamento si dovrà in accordo depositare all'apertura degl'incanti, oppure alla dichiarazione dell'aumento del ventesimo, presso il segretario del comune, la somma di lire 2000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Lavello, 10 ottobre 1873.

Visto — *Il Sindaco*
R. GRANDE.

Il Segretario Comunale
DOMENICO SOLIMENE.

5564

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA
PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 22 ottobre corrente, alle ore 11 ant., in una delle sale della sopraindicata Intendenza ed alla presenza del capo di essa o di chi verrà a ciò delegato, si procederà al 2º pubblico incanto per l'affitto dei terreni demaniali compresi nelle due vasche di colmata dette dei Bartolotti presso Cancello Arnone, dell'estensione di moggia locali 1747 e palmi 618, pari ad ettari 502, are 2 e metri quadrati 95 netti di argine, i quali erano tenuti in affitto dal signor Giovanni canonico Novelli.

Condizioni principali:

1º L'affitto avrà la durata di anni sei, da incominciare dal 1º ottobre 1873 a tutto settembre 1879, in base al capitolato di condizioni approvato con ministeriale delle finanze degli 8 agosto ultimo, Divisione 7ª, numeri 124012-10712.

2º Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito di L. 3600 in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, che sarà immediatamente restituito ai depositanti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

3º Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

4º L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di lire 36,000, oltre lire 20 per ciascun moggio locale di terreno, che sarà messo a coltura dall'aggiudicatario.

5º Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100, e l'aggiudicazione provvisoria seguirà anche quando vi sia un solo offerente, conformemente al disposto nell'art. 88 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

6º È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto, di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 5 giorni da quello della seguita aggiudicazione, che andranno a scadere il giorno 27 ottobre suddetto, alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato, e sia guarentita col deposito del decimo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

7º Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte, od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

8º Tutte le spese e le tasse, niuna esclusa ed eccettuata, relative all'affitto in discorso saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

9º Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni trovasi sempre ostensibile dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, tanto presso la sezione del Demanio di questa Intendenza, quanto presso l'uffizio di Registro di Capua.

Caserta, 11 ottobre 1873.

5517

L'Intendente: DE CESARE.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO D'ITALIA

Provincia di Benevento — Ispezione di Campobasso

Avviso d'asta per 2º incanto.

Riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi nell'uffizio dell'Ispezione Forestale di Campobasso, nel giorno venti settembre 1873, per la tagliata del faggeto di alto fusto estensibile ad ettari 170 51 nel bosco Taburno di proprietà dello Stato, ed amministrato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Si fa noto che nella Ispezione medesima, il giorno 30 ottobre 1873, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, sarà tenuto un nuovo incanto per la vendita del faggeto medesimo pel cui taglio è stabilito il termine di cinque anni, con la dispensa intera della stagione silvana, atteso la rigidezza del clima.

La contrattazione sarà regolata dal capitolato d'oneri generali e speciali, che dietro avviso del Consiglio di Stato venne approvato con Ministeriale del 7 agosto ultimo, N. 39117-11662.

Questo capitolato è ostensibile ad ognuno nella Ispezione Forestale di Campobasso tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Gli atti saranno compilati a norma delle leggi in vigore, giusta l'avviso pel primo incanto pubblicato il dì 22 agosto 1873, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al nº 237 del 28 agosto 1873.

La licitazione in aumento avrà luogo in base della stima del faggeto sulla somma di lire novantaduemila duecento venticinque e centesimi quindici, pagabili in cinque uguali rate una per ogni anno, ed il soddisfacimento di ognuna di esse rate verrà effettuato in tre parti parimenti uguali, come è detto nello articolo 37 del citato capitolo d'onere.

Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente, articolo 88 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato.

Campobasso, 9 ottobre 1873.

L'Ispettore Forestale Cav. BENIAMINO MORICI.

5531

SANTORELLI *Segretario.*

PREAVVISO PER SFRATTO.

Si deduce a notizia del signor Alessandro Cresscdi d'incognito domicilio che a richiesta del signor Pietro Pericoli residente in Roma domiciliato, ed elettivamente presso il di lui procuratore sig. Giuseppe Pistoni da cui è rappresentato, nel giorno di sabato diciotto ottobre 1873 alle ore 10 ant. si procederà dal sottoscritto usciere allo sfratto forzoso dal locale terreno posto nell'atrio del palazzo in via del Corso num. 340 a pregiudizio di esso signor Cresscdi, ed alla immissione in possesso dell'uso del detto locale a favore dell'istante con tutti i mezzi dalla legge prescritti; e ciò in forza di sentenza del Regio pretore della 1ª pretura di Roma in data 10 settembre 1873 resa esecutiva e registrata, nonchè notificata unitamente al relativo precetto li 24 settembre detto a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 15 ottobre 1873.

ALFONSO BALDASSI usciere del 1º mandam. di Roma.

5557

AVVISO. 5568

Avendo l'esercente il forno sito in via di Ripetta num. otto fin dal giorno 6 settembre prossimo passato sospeso i pagamenti dandone parte ai suoi creditori con invito a congresso, ed essendo i creditori medesimi venuti in cognizione che il medesimo voglia trattare una cessione del nominato forno in frode dei creditori stessi; egli è per ciò che si diffida chiunque volesse effettuare un tale contratto sia con esso, che con la proprietaria del forno suddetto o con i di lei rappresentanti, essendo che tale contratto si effettuerebbe in frode dei creditori, ed a danno e pregiudizio dei medesimi, per lo che intendono questi far presente ogni loro diritto anche per la nullità di qualunque atto o contratto che dall'enunciato esercente si intendesse fare a pregiudizio dei creditori medesimi.

Roma, li 14 ottobre 1873.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di S. Miniato con decreto 2 settembre 1873 num. 107, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a tramutare il certificato nominativo di rendita consolidato italiano cinque per cento di lire italiane trecentoquaranta segnato di num. 6364 in data 18 febbraio 1868, intestato a Lazzarini Teresa del fu Luigi moglie del signor Tito Traversari e annotato con vincolo dotale, in cartelle al portatore, e consegnarle quindi al ricordato signor Tito di Ferdinando Traversari per essere esso unico erede mediato della signora Teresa Lazzarini suddetta.

Empoli, li 7 ottobre 1873.

5551 AVV. C. CIARDINI.

DELIBERAZIONE. 5491
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo

Certifica:

Che dietro dimanda dei signori Giuseppe Speciale barone di Vaccarizzo, e Giovanni Speciale barone di S. Maria La Nuova, fratelli, figli del fu barone D. Gabriele, il detto tribunale, sezione feriale, con deliberazione del 31 maggio 1873 ordinava che dal direttore del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, o da chiunque spetti, si ritirino dalla Direzione di Palermo i certificati di rendita al numero di nove, nella complessiva cifra di lire 8705, in atto intestati Speciale Pietro fu Giuseppe, cioè: Uno del 29 marzo 1862, n. 2096, per lire 125; altro del 29 marzo 1862, n. 2117, per lire 975; altro del 12 dicembre 1868, n. 43363, per lire 765; altro del 12 dicembre 1868, di n. 43364, per lire 4110; altro del 24 agosto 1869, n. 45721, per lire 20; altro del 24 agosto 1869, n. 45722, per lire 230; altro del 24 agosto 1869, n. 45723, per lire 450; altro del 24 agosto 1869, n. 45724, per lire 500; ed altro del 24 agosto 1869, n. 45725, per lire 1520, e se ne esegua il tramutamento e la novella intestazione come segue:

Lire 260 a favore del signor Speciale Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Palermo, per la proprietà e per l'usufrutto durante vita al sacerdote Costa Agostino fu Pietro, domiciliato in Palermo;

Lire 265 a favore del signor Speciale Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Nicosia, per la proprietà e per l'usufrutto durante vita al sacerdote Costa Agostino fu Pietro, domiciliato in Palermo;

Lire 85 a favore del signor Speciale Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Palermo, per la proprietà e per l'usufrutto durante vita alla signora Costa Margherita fu Pietro nubile, domiciliata in Palermo;

Lire 85 a favore del signor Speciale Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Nicosia, per la proprietà e per l'usufrutto durante vita alla signora Costa Margherita fu Pietro nubile, domiciliata in Palermo;

Lire 90 a favore del detto Speciale Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Palermo, per la proprietà e per l'usufrutto durante vita alla signora Consiglio Maddalena fu Giuseppe nubile, domiciliata in Palermo;

Lire 85 a favore del detto Speciale Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Nicosia, per la proprietà e per l'usufrutto durante vita alla signora Consiglio Maddalena fu Giuseppe nubile, domiciliata in Palermo;

Lire 175 a favore di Speciale Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Palermo, per la proprietà e per l'usufrutto durante vita alla signora Salerno e Di Chiara suor Teresa Filomena in religione, e nel secolo chiamata Rosalia, figlia di Giuseppe, domiciliata in Palermo;

Lire 175 a favore di Speciale Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Nicosia, per la proprietà e per l'usufrutto durante vita alla signora Salerno e Di Chiara suor Teresa Filomena in religione, e nel secolo Rosalia, figlia di Giuseppe, domiciliata in Palermo;

Lire 150 a favore di Speciale Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Palermo, in proprietà ed usufrutto;

Lire 150 a favore di Speciale Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Nicosia, in proprietà ed usufrutto. Quali somme saranno staccate dal certificato del 24 agosto 1869 col n. 45725;

Lire 1270 a favore del signor Costantini Bracco Giovanni fu Costantino, domiciliato in Palermo, la proprietà ed usufrutto;

Lire 640 a favore del sacerdote Calzetta Emmanuele fu Salvatore, domiciliato in Palermo, in proprietà ed usufrutto;

Quali due partite Costantini e Calzetta, saranno staccate dai certificati del 29 marzo 1862 n. 2117, del 12 dicembre 1868 n. 43363, e del 24 agosto 1869 numero 45722;

Lire 2270 a favore di Speciale Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Palermo, in proprietà ed usufrutto;

Lire 870 a favore del detto Speciale Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Palermo, in proprietà ed usufrutto;

Lire 2270 a favore di Speciale Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Nicosia, in proprietà ed usufrutto;

Lire 365 a favore del detto Speciale Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Nicosia, in proprietà ed usufrutto;

Disponeva in oltre che dallo stesso direttore del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia o da chiunque spetti si tramuti il certificato di rendita di lire 305 della Direzione di Palermo esistente a nome dell'oggi defunto Speciale Pietro fu Giuseppe in data 15 aprile 1862 col n. 3476, intestandosi in quanto a lire 155 a favore dello stesso Speciale Giuseppe fu Gabriele, domiciliato in Palermo, ed in quanto a lire 150 a favore del signor Speciale Giovanni fu Gabriele, domiciliato in Nicosia. In pari tempo prescrive che simile tramutamento ed intestazione si esegua sull'assegno provvisorio di lire 1 del 15 aprile 1862 col n. 2346, epperò il tramutamento di queste due rendite seguirà colla stessa avvertenza di essere gravate di usufrutto durante vita, ed a titolo di patrimonio sacro a favore del signor Calzetta Emmanuele fu Salvatore, domiciliato in Palermo.

Da ultimo ordinava che la Ispezione del Tesoro in Palermo, l'Intendenza di Finanza di Palermo, e l'autorità cui spetta, tramuti i seguenti titoli provvisorii sulla Tesoreria, classe debiti comunali, nella complessiva somma di lire 1679 83 esistenti a favore del detto Speciale Pietro fu Giuseppe, cioè:

Uno del 10 agosto 1869, col n. 598, per lire 82 87;

Altro del 19 novembre 1864, col n. 599, per lire 82 87;

Altro del 10 agosto 1869, col n. 601, per lire 20 80;

Altro del 19 novembre 1864, col n. 602, per lire 20 80;

Altro del 10 agosto 1869, col n. 604, per lire 73 61;

Altro del 10 agosto 1869, col n. 608, per lire 23 97;

Altro del 10 agosto 1869, col n. 613, per lire 1208 19;

Altro del 10 agosto 1869, col n. 1244, per lire 42 50;

Altro del 10 agosto 1869, col n. 1245, per lire 4 25;

Ed altro del 10 agosto 1869, n. 1805, per lire 119 67;

Intestandoli cioè: quello di lire 82 87 del 19 novembre 1864 col n. 599, e l'altro di lire 4 25 del 10 agosto 1869 col n. 1245 in favore di detto Costantini Bracco Giovanni fu Costantino e Calzetta Emmanuele fu Salvatore, domiciliati in Palermo, e tutti gli altri in favore dei ricorrenti Speciale Giuseppe e Giovanni del fu barone Gabriele, domiciliati il primo in Palermo e l'altro in Nicosia.

Come pure tramuti i diciannove buoni sulla Tesoreria, classe danneggiati, in complesso in lire 935 annuali esistenti a nome dello estinto Speciale sacerdote Pietro fu Giuseppe, cioè: uno di lire 35 annuali del 16 gennaro 1869 col n. 122, e gli altri di lire 50 annuali ciascuno coi numeri dal 1607 al 1624, tutti in data 16 gennaro 1869 tranne quello di n. 1622 portante la data del 22 novembre 1869, e l'intesti a favore dei ricorrenti medesimi Speciale Giuseppe e Giovanni del fu barone Gabriele, domiciliati il primo in Palermo e l'altro in Nicosia.

E perchè costi ove di ragione rilascia il presente alli detti signori Giuseppe e Giovanni Speciale, e per essi al loro procuratore legale signor Jannelli Giuseppe.

Oggi, li 2 agosto 1873.

Il canc. FERD. SAVAGNONE.

DELIBERAZIONE. 5312
(2ª *pubblicazione*)

La sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze, composta degli illustrissimi signori avvocati Lorenzo Bonci ff. di presidente, Giuseppe Righi giudice, ed Ettore Baldi aggiunto giudiziario, riuniti in camera di consiglio,

Visto il ricorso della signora Umiliana Galeotti del dì 5 settembre 1873;

Letti i documenti annessi;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Sentito il giudice relatore;

Ritenuto che il certificato di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, iscritto a favore della fu signora Vittoria del fu cav. Fabiano Bonci, non è sottoposto ad alcun vincolo;

Ritenuto che la ricorrente è stata l'unica erede universale della suddetta Bonci in ordine al suo ultimo testamento segreto del 16 maggio 1873;

Ritenuto che quindi non ricorre alcuna ragione per denegare la domandata conversione in titoli al portatore del suddetto certificato nominativo;

Per questi motivi

Autorizza la conversione delle lire cinquecento in titoli al portatore di rendita consolidato cinque per cento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Bonci Vittoria figlia nubile del fu cav. Fabiano, domiciliata in Firenze; resultante dal certificato del 19 ottobre 1863, di n. 759, e del n. 10044 del registro di posizione, ed ordina che i titoli o titolo come sopra convertito al portatore siano consegnati alla ricorrente Umiliana Galeotti, od a chi per essa, esonerando per detta conversione e consegna da ogni responsabilità la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Così deliberato dalla sezione promiscua composta come sopra, e riunita in camera di consiglio questo dì venti settembre mille ottocento settantatrè.

Avv. Lorenzo Bonci ff. di presidente — V. Ferrari.

Per copia conforme
Dott. LUIGI LUCIJ proc. della sig.ra Umiliana Galeotti.

AVVISO. 5153
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti e giusta il prescritto dell'articolo 89 del regolamento approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'esecuzione della legge 11 agosto 1870, n. 5784, si trascrive il decreto del tribunale civile di Torino 3 settembre 1873, emanato del tenore che segue sul ricorso sporto dal signor chirurgo Ignazio Mussa, domiciliato a Mezzenile, del fu Giuseppe:

„ Sentita la relazione fattasi in camera di consiglio dal signor giudice delegato del ricorso sporto dal chirurgo Ignazio Mussa;

„ Udita la lettura dei documenti elencati in calce al ricorso stesso all'appoggio dei medesimi,

„ Dichiara constare che il notaio Bernardo Mussa ebbe a decedere in Mezzenile nel giorno 31 maggio 1872 senza lasciar a sè superstiti alcuno ascendente e discendente;

„ Che l'ultimo suo testamento fu quello consegnato al notaio Bruno con atto 25 maggio 1872, stato aperto con altro atto allo stesso rogito delli 18 giugno successivo;

„ Che in senso del precitato testamento l'eredità del notaio Mussa sarebbesi devoluta al di lui fratello chirurgo Ignazio Mussa stato con detto testamento chiamato in di lui erede universale;

„ Che la proprietà del certificato 58356, dell'annua rendita di lire sessanta, sul Debito dello Stato, intestato al Bernardo Mussa, notaio, sarebbe in ora passata nel di lui erede universale chirurgo Ignazio Mussa;

„ Perciò, previa la cancellazione dell'esistente annotazione da ordinarsi dalla autorità competente,

„ Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di addivenire al tramutamento del certificato suddetto in cartella al portatore per una corrispondente rendita del consolidato 5 per 0/0, creazione 1861, da rimettersi al prenominato chirurgo Ignazio Mussa, o suo legittimo rappresentante, mediante regolare ricevuta, del quale sarà l'Amministrazione stessa debitamente e validamente liberata ed esonerata da ogni contabilità al riguardo. Datato come sopra e firmato il presidente Scarrone e Pianzola vicecancelliere. „

Torino, il 17 settembre 1873.

V. BARETTA vicecanc.

ESTRATTO
5563

del Bando per vendita giudiziale col ribasso di un altro decimo.

Ad istanza della cessata Società Pontificia di assicurazione e per essa del Consiglio di stralcio rappresentato dal cav. Pietro Angelini già gestore della Società stessa, e del signor marchese Giuseppe Guglielmi già presidente di detta Società domiciliati elettivamente presso il procuratore signor Ilario Berghi, a carico dell'eredità giacente del fu Gaspare Falcetti rappresentata dal curatore signor avv. Attilio Bedini per la vendita che avrà luogo innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 15 novembre 1873 sul prezzo di stima ribassato di due decimi di L. 51551 92, dello stabile o casamento sito in Roma nel vicolo del Vantaggio ai civici numeri 8 a 16 segnate coi numeri di mappa 145/3, 145/2, 146, 147, 148, 149 presso i suoi noti confini, gravato dell'annuo canone di L. 17 20.

Le condizioni della vendita trovansi notate nel relativo Bando.

VINCENZO VESPASIANI proc.

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO IMMOBILIARE E DI COSTRUZIONI IN ITALIA

Avviso.

Il Consiglio di amministrazione della Società in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti tenuta nel giorno 6 ottobre corrente, con la quale venne stabilita la fusione della Società stessa nella Banca Italo-Germanica, ed in relazione alla accettazione della fusione medesima deliberata dall'assemblea degli azionisti di detta Banca nel giorno 8 corrente, porta a cognizione di chiunque vi abbia interesse quanto segue:

1º La fusione si compirà mediante il cambio delle azioni rappresentanti il capitale della Società di Credito Immobiliare liberato di cinque decimi contro altrettante azioni della Banca Italo-Germanica egualmente liberate di cinque decimi.

2º I portatori di azioni della Società di Credito Immobiliare dovranno pagare sopra ciascuna azione che presenteranno al cambio la somma di L. 50 o in contanti o in azioni calcolate al prezzo di L. 425, compreso il non versato, ed in ambedue i modi, sotto deduzione dei *coupon* di interessi scadenti il primo gennaio 1874 sulle azioni della Banca Italo-Germanica in L. 7 50, e però la somma a versarsi sarà di sole lire 42 50 per azione.

3º Il pagamento come sopra dovrà esser fatto dal 15 ottobre corrente al 10 novembre prossimo nei giorni feriali dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. presso gli uffizi della Banca Italo-Germanica:

In Roma via Cesarini, numero 8
In Napoli via di Chiaja, numero 37
In Firenze via del Giglio, numero 9
In Milano via San Tommaso, numero 3.

4º Le azioni che si presentano saranno notate sopra apposita distinta fornita dalla Banca Italo-Germanica e firmata dal presentatore.

Altra distinta sarà compilata e firmata dal presentatore indicante il dettaglio del pagamento.

5º All'atto del pagamento sarà apposto un bollo di ricevuta sopra ciascuna azione da cambiarsi, con firma di un delegato del Consiglio d'amministrazione della Società di Credito Immobiliare e del cassiere della Banca Italo-Germanica.

Le azioni così munite di ricevuta varranno al portatore per ottenerne il cambio con azioni della Banca Italo-Germanica (godimento quanto agli interessi dal 1º gennaio 1874) all'epoca che sarà determinata dal Consiglio.

6º Se nel termine sopra stabilito non sarà eseguito il pagamento delle L. 42 50 per azione in contanti od in azioni, si procederà alla vendita in Borsa delle azioni in ritardo, senz'altra formalità, a tutto rischio del portatore.

7º I pagamenti in azioni non saranno accettati che per quel numero di azioni che possono entrare nella somma dovuta, ed il portatore verserà la differenza in contanti.

Roma, 10 ottobre 1873.

5545

Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCA AUSTRO-ITALIANA

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Austro-Italiana in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti tenuta nel giorno 7 ottobre corrente, con la quale venne stabilita la fusione della Banca stessa nella Banca Italo-Germanica, ed in relazione all'accettazione della fusione medesima deliberata dall'Assemblea degli azionisti di quest'ultima Banca nel giorno 8 corrente, porta a cognizione di chiunque vi abbia interesse quanto segue:

1º La fusione si compirà mediante il cambio delle azioni rappresentanti il capitale della Banca Austro-Italiana liberato di cinque decimi contro altrettante azioni della Banca Italo-Germanica egualmente liberate di cinque decimi.

2º I portatori di azioni della Banca Austro-Italiana dovranno pagare sovra ciascuna azione che presenteranno al cambio la somma di lire 50 o in contanti o in azioni calcolate al prezzo di lire 425 compreso il non versato, ed in ambedue modi sotto deduzione del cupone d'interessi scadenti il 1º gennaio 1874 sulle azioni della Banca Italo-Germanica in lire 7 50, e però la somma a versarsi sarà di sole lire 42 50 per azione.

3º Il pagamento come sopra dovrà esser fatto dal 15 ottobre corrente al 10 novembre prossimo nei giorni feriali dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. presso gli uffizi della Banca Italo-Germanica:

In Roma, via Cesarini, numero 8
In Napoli, via di Chiaja, numero 37
In Firenze, via del Giglio, numero 9
In Milano, via San Tommaso, numero 3.

4º Le azioni che si presentano saranno notate sopra apposita distinta fornita dalla Banca Italo-Germanica e firmata dal presentatore. Altra distinta sarà compilata e firmata dal presentatore indicante il dettaglio del pagamento.

5º All'atto del pagamento sarà apposto un bollo di ricevuta sopra ciascuna azione da cambiarsi con firma di un delegato del Consiglio d'amministrazione della Banca Austro-Italiana e del cassiere della Banca Italo-Germanica. Le azioni così munite di ricevuta varranno al portatore per ottenerne il cambio con azioni della Banca Italo-Germanica (godimento quanto agli interessi dal 1º gennaio 1874) all'epoca che sarà determinata dal Consiglio.

6º Se nel termine sopra stabilito non sarà eseguito il pagamento delle lire 42 50 per azione, in contanti o in azioni, si procederà alla vendita in Borsa delle azioni in ritardo senz'altra formalità, a tutto rischio del portatore.

7º I pagamenti in azioni non saranno accettati che per quel numero di azioni che possano entrare nella somma dovuta, ed il portatore verserà la differenza in contanti.

Roma, 10 ottobre 1873.

5546

Il Consiglio d'Amministrazione.

EMPORIO LIBRARIO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
FIRENZE

Per deliberazione dell'Assemblea generale del 5 ottobre corrente il sottoscritto Consiglio di Ispezione e di Sorveglianza convoca gli azionisti della Società ad una assemblea generale *straordinaria* per domenica 26 ottobre corrente, a ore 12 meridiane nella sala dell'Emporio Librario in Firenze, via Faenza, 66.

In pari tempo pubblica il seguente

Ordine del giorno:

A. Relazione del Consiglio di Ispezione e di Sorveglianza.

B. Rapporto e proposte del Direttore.

C. Autorizzazione a liquidare la Società ove l'aumento del capitale non venisse assicurato.

D. Rinnovazione delle cariche sociali.

Firenze, li 14 ottobre 1873.

5600

Il Consiglio d'Ispezione e di Sorveglianza.

(3ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il signor *De Negri Giovanni di Agostino*, domiciliato a Genova, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione dei seguenti certificati provvisorii d'iscrizione d'azioni rilasciati dalla sede di Genova: nº 3713 di venti azioni emesso in data 2 p. p. giugno e nº 4523 di cinquantaquattro dette emesso il 1º u. s. agosto entrambi in capo a *Denegri Giovanni di Agostino*, e nº 4129 di un'azione emesso il 20 p. p. giugno in capo a *Dinegro Giovanni di Agostino*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, qualora non siano sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Genova, presso cui trovansi inscritte le suddette settantacinque azioni, un nuovo certificato, coll'intestazione richiesta in sostituzione di quelli suddescritti che saranno annullati.

Firenze, 22 settembre 1873.

5161

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con sentenza del 5 marzo 1873 ha dichiarato che Giuseppe e Francesco Vellani fu Prospero sono eredi del loro genitore Prospero, ed ai medesimi doversi pagare dalla Cassa depositi e prestiti il mandato di pagamento di lire 4843 81 intestato al detto Prospero e rilasciato dal cancelliere del tribunale civile di Salerno in data del 24 gennaio 1873.

5550 SALVADORE DE ANGELIS proc.

AVVISO.

Il R. tribunale civile e correzionale in Roma 1ª sezione con sentenza 6 febbraio 1873 debitamente spedita e notificata, sentiti i procuratori ed il Pubblico Ministero ha revocato la interdizione emessa a carico del cav. Paolo Marini e lo ha dichiarato riabilitato nel pieno esercizio dei propri diritti, ordinando che detta sentenza sia eseguita provvisoriamente nonostante appello.

Il presidente JORIO.

5566 ACHILLE dott. SARAIVA proc.

CREDITO MILANESE

Autorizzato con R. D. 14 gennaio 1872
Aperto l'11 marzo 1872.

SITUAZIONE AL GIORNO 30 SETTEMBRE 1873.

ATTIVO.

Voce		Importo
Azionisti saldo azioni	L.	7,500,000 »
Cassa bigl. Banca ed oro	»	241,424 76
Portafoglio Italia ed Est.	»	1,348,238 14
Fondi pubblici	»	2,206,747 59
Partecipazioni diverse	»	1,713,852 01
Conto riporti	»	2,779,972 43
Conti corr. gar. con dep.	»	574,647 70
Anticipaz. contro depos.	»	104,270 »
Debitori div. in conto corr.	»	1,802,698 81
Interessi sulle azioni pel 1º semestre 1873	»	150,000
Azionisti a saldo versam.	»	59,643 75
Deposito di titoli a cauz.	»	218,750 »
Conto imposte	»	53,930 76
Spese d'impianto	»	103,226 07
Spese gener. dell'esercizio corrente	»	100,546 43
Totale attivo	L.	19,246,277 57

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale sociale	L.	15,000,000 »
Fondo di riserva	»	41,503 70
Creditori div. in c° corr.	»	3,073,563 94
Conti corr. 3 1/2 % e 4 %	»	179,128 40
Accettazione per effetti a pagare	»	58,856 »
Dividendi arretrati	»	2,200 »
Azionisti a saldo interessi	»	3,183 58
Depositanti di tit. a cauz.	»	218,750 »
Utili lordi dell'anno corr.	»	671,061 95
Totale passivo	L.	19,246,277 57

I Direttori
J. MEYER — E. RAVA.

Il Credito Milanese riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 e 4 0/0, a seconda della disponibilità.

Riceve valori in semplice custodia.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

Emette vaglia all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del:
4 0/0 per quelle da 3 a 6 mesi,
4 1/2 0/0 per quelle da 7 a 12 mesi,
5 0/0 per quelle da 13 mesi ed oltre.

Rilascia inoltre lettere di credito per l'estero, anche per la China e pel Giappone.

5529

CASSA 5531

dei depositi e prestiti in Firenze presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica come il decreto undici settembre mille ottocentosettantatrè del tribunale civile e correzionale di Verona abbia autorizzato Zanon Angela vedova Bonisegna Antonio, di Verona, per sè e quale tutrice dei minori suoi figli Bonisegna Elisa, Adele, Antonietta e Mario *quondam* Antonio, a ritirare sulla somma di lire ottocento di rendita, di cui la polizza 19 maggio 1871, n. 6867, l'importo di lire duecento di rendita.

Ciò si notifica in ordine all'art. 2 della legge 11 agosto 1870, alleg. D, ed articolo 112 del regolamento 8 ottobre 1870.

Resta quindi diffidato chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, da ripetersi tre volte coll'intervallo di giorni dieci, sarà provveduto per la relativa consegna.

Verona, addì dodici ottobre mille ottocentosettantatrè.

Pel Direttore FRASCAROLI.
Pel Direttore Generale CERESOLE.

AUTORIZZAZIONE. 5498
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara, con decreto del 19 settembre 1873, autorizzò la cancellazione del vincolo annotato il 21 gennaio 1865 sul certificato num. 89687, della rendita di lire 600 sovra il Debito Pubblico, intestato a Sellètti Clotilde del vivente Paolo Camillo, nonchè il tramutamento del certificato stesso in una o più cartelle al portatore da consegnarsi al capitano Giulio Sibille di Chiomonte.

ISTANZA 5562
per cambiamento di cognome.

Eustacchio Projetti di Roma ha chiesto di essere autorizzato a cambiare il proprio nome e cognome in quello di Evaristo Villarenzi.

Il Guardasigilli con decreto 6 settembre 1873, ha disposto di eseguirsi la pubblicazione della domanda giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

S'invita quindi chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo suddetto.

Al 13 ottobre 1873.

EVARISTO VILLARENZI.

DIFFIDAZIONE. 5582

Il sottoscritto porta a pubblica cognizione, che con contratto in data 27 dicembre 1872 e 30 giugno 1873 registrati a Roma in unico atto li 12 ottobre corr., vol. 27, num. 14541, divenne cessionario del signor Paolo Maldura della pensione annua di lire 2177 56, che in ogni trimestre gli viene pagata in lire 544 39 dal governo egiziano, e ciò fino alla concorrenza di lire 4348, che il sottoscritto gli ebbe anticipate. Che però si diffida chiunque a ricevere altre cessioni, le quali rimarrebbero infruttuose per la formale inibizione di pagamento già fatta trasmettere dal sottoscritto al ministro delle finanze del governo egiziano.

D. DELLA VALLE.

Deliberazione per successione.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione del cinque settembre 1873 ha ordinato l'intestazione delle infrascritte rendite a favore del sig. Palmeri Diego del fu Nicolò, qual erede del di lui fratello Michele.

Descrizione delle rendite.

1º Certificato di rendita N. 4552 L. 35, rilasciato dalla cessata Direzione di Palermo.
2º Idem N. 10344 L. 5 come sopra.
3º Idem N. 19836 L. 25 come sopra.
4º Idem N. 23071 L. 25 come sopra.
5º Idem N. 24264 L. 25 come sopra.
6º Idem N. 29608 L. 55 come sopra.
7º Idem N. 31501 L. 80 come sopra.

L. 250. Tutti intestati al suddetto signor Palmeri Michele del fu Nicolò.

Palermo, li 15 settembre 1873.

5030 DIEGO PALMERI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Dal tribunale civile e correzionale di Napoli si è emessa la seguente deliberazione:

" Il tribunale, deliberando nella camera di consiglio, a rapporto del giudice delegato, dichiara di spettanza della signora Marianna Marrazzo come unica erede del marito Mariano Ferrajolo l'annua rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia alla ragione del cinque, di lire quarantacinque in testa di Ferrajolo Mariano fu Gioacchino sotto al num. di certificato trentatremila cinquecentosessantasei. E di conseguenza ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in tre cartelle al portatore l'anzidetta annua rendita, una di lire venticinque, e due di lire dieci per ciascuna, consegnandole ad essa Marrazzo. " Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Paolo Burali D'Arezzo ed Antonio Cafaro giudici, il dì diciassette settembre mille ottocentosettantatrè.

5528 Il proc. LUIGI AMATRUDA.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA